

UN QUADRO GENERALE DEL VOCABOLARIO CALCISTICO ITALIANO E LA SUA APPLICAZIONE NELL'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA COME LINGUA STRANIERA

Nadica Negrievska
Università Goce Delcev – Stip
nadica.markoska@ugd.edu.mk

Abstract: Il calcio italiano rappresenta un fenomeno sociale, economico e linguistico: possiede un proprio lessico specialistico utilizzato anche da coloro che non mostrano un particolare interesse e una dedizione a questo gioco perché vivono in un ambiente in cui si parla costantemente di calcio.

Le esperienze dimostrano che conoscere e imparare una lingua straniera significa soprattutto imparare a usare in modo appropriato i diversi registri di quella lingua, sviluppando capacità comunicative in ambito sociolinguistico e pragmatico. Il linguaggio del calcio è una lingua davvero speciale e come tale ha alcune caratteristiche proprie.

L'argomento di studio di questo articolo è quello di identificare e analizzare il lessico calcistico italiano e di riflettere come può essere applicato nell'insegnamento dell'italiano come lingua straniera. L'obiettivo nella scelta di questo argomento è quello di produrre un articolo con contenuti scientifici e pratici e di avere un'idea chiara riguardo alle tendenze moderne nella ricerca linguistica sui linguaggi settoriali.

Parole chiave: *lessico calcistico, linguaggi settoriali, insegnamento, lingua italiana.*

Introduzione

Il calcio è uno sport, uno spettacolo, una passione, un rituale. Il linguaggio calcistico è pieno di termini religiosi. “Un campionato di calcio” come ha scritto Piero Brunello “ricalca qualcosa che sta a metà tra le scadenze dell'anno liturgico e il destino dell'anima nella chiesa cattolica” (Foot, 2010, p. 369).

Parlare di questo sport significa riferirsi ad un vero e proprio fenomeno sociale perché esiste un'interconnessione tra ogni gesto dello spettatore, del giornalista, dell'attore della recita domenicale e la realtà sociale cui appartiene. I tifosi del calcio sono personaggi commoventi, enciclopedie viventi del proprio club, depositari di una ricca tradizione orale, disposti a sacrificare ogni guadagno, ogni ora del proprio tempo, ogni altro 'amore' per 'seguire' una squadra (Barba, 2007).

Il seguente lavoro ha come oggetto di studio quello di fornire un quadro generale del vocabolario calcistico italiano e della sua applicazione nell'insegnamento dell'italiano come lingua straniera.

La motivazione principale riguarda l'importanza del lessico calcistico da un punto di vista glottodidattico. La popolarità di questo sport potrebbe motivare gli studenti a imparare il lessico associato al calcio visto che è rilevante per i loro

interessi. Il lessico del calcio è ricco di una varietà di termini tecnici usati solo in determinati contesti. Studiando questi termini gli studenti hanno la possibilità di sviluppare capacità di comprensione e produzione orale e scritta in contesti specializzati.

Il vocabolario calcistico italiano

Per condurre un'analisi in modo completo e significativo abbiamo tenuto in considerazione non tanto la quantità di articoli quanto la profondità e la qualità dell'analisi di ciascun articolo. Pertanto, l'accento è posto sull'esplorazione dettagliata e comprensiva di un numero limitato di casi di studio rilevanti. Sul numero degli articoli ha influenzato la disponibilità di articoli nonché la loro accessibilità.

Per l'analisi del lessico del calcio abbiamo consultato i quotidiani sportivi italiani *La gazzetta dello sport* e *Corriere dello sport*, nonché le riviste di calcio *Guerin sportivo*, *Forza Milan* e *Hurrà Juventus*. Gli esempi estratti dal quotidiano *La gazzetta dello sport*, edizione del 26 giugno del 2010, sono contrassegnati con il marchio (GdS), mentre gli esempi estratti dal quotidiano *Corriere dello sport*, edizione del 25 giugno del 2010, sono contrassegnati con il marchio (CdS). Una piccola parte degli esempi sono tratti dal quotidiano *Il Giornale*, edizione del 12 luglio del 2010, e riportano la sigla (G). Inoltre, gli esempi che abbiamo analizzato dalle riviste di calcio *Guerin sportivo*, *Forza Milan* e *Hurrà Juventus* sono contrassegnati con i seguenti simboli secondo la loro edizione: (GS, luglio 2010), (GS, agosto 2010), (FM, maggio 1997), (FM, giugno 1997), (FM, luglio/agosto 1997), (HJ, maggio 1997) e (HJ, febbraio 1998). I restanti esempi, presi da vari siti internet, riportano tra parentesi il sito da cui sono stati estratti.

Nelle pagine che seguono, analizzeremo il vocabolario calcistico italiano distinguendo i seguenti procedimenti: utilizzo di prestiti e calchi provenienti dalla lingua inglese, risemantizzazione di unità lessicali già usate nella lingua comune o in altre lingue speciali, nonché formazione di nuove unità lessicali mediante procedimenti morfologici.

Per quanto riguarda la scelta dei termini da analizzare, abbiamo cominciato da una revisione della letteratura esistente nel campo del lessico calcistico. Abbiamo anche consultato fonti autoritative come regolamenti ufficiali, manuali tecnici, pubblicazioni accademiche nel settore sportivo. Dopo una lunga revisione e consultazione abbiamo utilizzato il criterio di rilevanza e di utilizzo comune per identificare i termini più comuni e significativi nel vocabolario calcistico. Tutti i termini calcistici che abbiamo analizzato sono rilevanti nel contesto del gioco e comunemente usati nei discorsi calcistici. Un altro criterio molto importante è la frequenza d'uso dei termini. I termini più frequentemente utilizzati sono generalmente quelli più importanti nel contesto del calcio e quindi essenziali da includere nell'analisi. La frequenza d'uso può aiutare a stabilire quali termini sono consolidati e standardizzati nel lessico calcistico.

Tra i vari esempi analizzati, abbiamo notato un gran numero di prestiti non adattati e calchi linguistici dalla lingua inglese. Il lessico calcistico italiano contiene principalmente prestiti dalla lingua inglese per il fatto che il calcio come sport è apparso in Inghilterra nella seconda metà del XIX secolo. All'inizio di questo secolo, i termini calcistici nazionali erano ancora in uso nel lessico italiano e qualsiasi uso di

anglicismi era preceduto da ulteriori spiegazioni. Successivamente, la situazione è cambiata e nella lingua del calcio si nota un gran numero di termini inglesi.

Secondo la tradizionale classificazione da parte dello studioso svizzero Ernst Tappolet (Saržoska, 2009) abbiamo diviso i prestiti in due gruppi: prestiti di necessità, quelli che portano qualcosa di nuovo di cui non c'è già un corrispondente, e che venivano perciò considerati una "necessità" e prestiti di lusso, i prestiti di cui esiste già un corrispondente, che Tappolet interpretava dunque come scelte "di lusso". Il prestito di necessità ha una funzionalità nel senso che descrive qualcosa di nuovo, cioè indica un referente inesistente nella lingua di arrivo. Segnaliamo alcuni dei prestiti linguistici di necessità usati nel lessico del calcio:

- (1) Serve un *assist* di Capdevilla. (G)
- (2) Sartor è gravemente colpevole in occasione del gol di Alenichev, che lo salta troppo facilmente con un *dribbling*. (GdS)
- (3) Prima lo *stop* di petto, poi il sombrero e infine il tiro al volo da fuori area che va infilarci in rete. (<https://video.gazzetta.it/>)
- (4) Lo staff medico dell'Inghilterra ha recuperato il 29enne *stopper* del Tottenham. (GdS)

I prestiti di lusso o prestiti di moda come li chiama Tagliavini sono dovuti a scopi stilistici o di promozione sociale (Tagliavini, 1962). Con essi il parlante tende a preferire forme considerate di maggior prestigio o che soddisfino meglio i suoi bisogni espressivi. A volte l'uso di tali prestiti è determinato da motivi di praticità (*corner* è più economico di *calcio d'angolo*), più spesso da pigrizia o anche snobismo perché sono superflui e non compiono nessuna funzione. Rappresentano solo una copia di una parola già esistente nella lingua che assume il prestito. Elenchiamo alcuni prestiti di lusso che si usano nella lingua del calcio: *bomber* (in italiano si utilizza il termine equivalente *cannoniere*); *club* (i sinonimi italiani sono *associazione* e *società*); *match* (nella lingua italiana questo nome è spesso sostituito dai termini *gara* e *partita*); *mister* o *coach* (questi due prestiti sono usati per sostituire il sostantivo italiano *allenatore*); *supporter* (sostituito dall'equivalente italiano *tifoso*). Vediamo alcuni esempi in cui sono utilizzati i sopraccitati prestiti di lusso:

- (5) All'Olanda è mancato un *bomber*. (G)
- (6) Ma è possibile che i nostri *club* siano così miopi? (G)
- (7) Questo *match* l'ha vinto Ivan Drago. (GdS)
- (8) Ho solo pensato a fare quello che mi ha chiesto il *mister* e non entro nel merito delle sue scelte. (CdS)
- (9) Nella speciale classifica dedicata ai *supporter*, medaglia d'oro alle spalle dei *supporter* del Chievo. (CdS)

Un tipo particolare di prestiti linguistici sono i calchi. Il calco consiste, come il prestito, nella ripresa di un modello straniero da parte di una lingua. Tutti i calchi che abbiamo analizzato hanno una corrispondenza semantica e strutturale con il termine inglese: *ala* (calco del termine inglese *winger*); *allenatore* (calco del sostantivo inglese *trainer*); *area di rigore* (calco del nome composto inglese *penalty*

area); *attaccante* (calco del termine inglese *forward*); *mediano* (calco del termine inglese *half* che si utilizzava nella lingua italiana fino agli anni '30 quando era definitivamente sostituito dal termine italiano *mediano*):

- (10) Una partita decisa da un gol di un'*ala* destra. (CdS)
- (11) E Marcello Lippi è *allenatore* insuperabile quando ci sono obiettivi da fissare. (G)
- (12) Piangerelli è caduto nell'*area di rigore*, ma Trentalange ha visto bene e non ha fischiato il rigore. (GdS)
- (13) La classifica dei migliori *attaccanti* del campionato di calcio 2010-2011. (<http://www.serieanews.com>)
- (14) Dunga era una buona sintesi dei due *mediani* brasiliani. (GdS)

Un'altra caratteristica molto importante del lessico calcistico è la cosiddetta risemantizzazione semantica. Si tratta di attribuzione di un nuovo significato a un elemento lessicale esistente, che così diventa un neologismo semantico. Nei linguaggi speciali, la risemantizzazione è uno dei meccanismi di creazione di nuovi termini più comuni. Questa caratteristica è dovuta al fatto che i messaggi delle lingue settoriali si diffondono in gran parte attraverso i mass media: la minore specializzazione del loro lessico e i numerosi contatti con la lingua comune sono dovuti alla necessità di farsi capire da un'utenza molto ampia e indifferenziata.

Alla formazione del lessico speciale del linguaggio calcistico si incontrano vocaboli già usati nella lingua comune a cui viene attribuito un altro significato, diverso da quello fondamentale. Numerosissimi sono i sostantivi e i verbi che la lingua del calcio ha fatto suoi facendo che questi subissero un'espansione di significato. Vediamone alcuni esempi:

- (15) Un *catenaccio* vero e proprio che ha imbrigliato il Brasile per 55 minuti. (GS, luglio 2010)
- (16) Nessuna *tripletta* è stata realizzata nell'ultima giornata del campionato. (GdS)
- (17) Meglio avere subito un brasiliano maturo, piuttosto che aspettare la maturazione di un ragazzo della *Primavera*. (GdS)
- (18) È impossibile *marcarlo*, non è impossibile contrastarlo e recuperarlo. (GS, luglio 2010)
- (19) Messi *scarta* l'avversario e tira in rete. (GdS)

Moltissimi sostantivi delle altre lingue speciali hanno trovato nel linguaggio calcistico un nuovo significato. Alcuni di essi mantengono lo stesso significato di base anche nel linguaggio del calcio, gli altri invece ne ottengono un altro che è diverso. Negli esempi che seguono, ci sono termini di altre attività sportive che sono usati anche nel linguaggio del calcio, termini tratti dal lessico della cinematografia, del teatro e del circo, nonché dalla terminologia militare che coprono la maggior parte dei vocaboli calcistici e mantengono lo stesso significato nel linguaggio del calcio:

- (20) Robben ha superato in *slalom* tre suoi compagni di squadra. (G)

- (21) Casillas e Stekelenburg hanno fatto il loro mestiere di portiere, anche con qualche *tuffo* e deviazione fortunate. (G)
- (22) Del Neri in panchina e il *tandem* dirigenziale Marotta-Paratici. (GS, agosto 2010)
- (23) Andrea Pirlo è il rappresentante dei *fantasisti*, dei numeri 10, dei giocatori dai piedi buoni, come li chiamava Fulvio Bernardini. (G)
- (24) Cristiano Ronaldo, ritratto di un *funambolo* del calcio. (GdS)
- (25) Al Milan andò Capello (allora *regista* della Nazionale) in cambio di Benetti. (FM, giugno 1997)
- (26) Bielsa ha una squadra molto *aggressiva*. (G)
- (27) Il primo problema è proprio ai lati: sia in *difesa* che in avanti c'è il deserto. (GdS)
- (28) Il Milan *ha lottato* per lo scudetto giocando molto bene. (FM, maggio 1997)
- (29) Inter e Milan, due *rivali* con cui la Juve dovrà lottare per tutta la stagione. (HJ, maggio 1997)
- (30) Gli ultimi 90 minuti saranno decisivi con la *sfida* tra Cile e Spagna. (CdS)

La lingua del calcio si arricchisce anche attraverso la creazione di nuove unità lessicali. In questo modo si ottengono le cosiddette neoformazioni che si formano per derivazione o per composizione. Il procedimento di neoformazione più frequente è l'aggiunta di affissi peculiari delle lingue speciali o identici a quelli presenti nella lingua comune, ma in ogni caso dotati all'interno del settore specialistico di un univoco significato convenzionale. Uno dei suffissi più produttivi per formare le nuove unità lessicali nel calcio è il suffisso *-ista* il quale si usa per formare parole nuove che designano i calciatori e i tifosi di una squadra, ma anche alcuni dei ruoli dei calciatori:

- (31) Questa squadra l'ha costruita sulla taglia dell'ex *milanista*. (CdS)
- (32) Abbiamo deciso di inserire quest'anno, oltre che i probabili *rigoristi*, anche alcuni ruoli che potranno tornarvi utili. (GdS)

Dai sostantivi italiani *catenaccio* e *panchina*, con l'aggiunta del suffisso *-aro* si formano i sostantivi derivati *catenacciaro* e *panchinaro*:

- (33) Due mesi fa, i romanisti erano tristi, sconsolati, depressi, e pure parecchio *catenacciaro*. (GdS)
- (34) Per questo tra i "*panchinari*" risultano anche giocatori in teoria titolari, ma rimasti spesso fuori per infortunio e giocatori che nel frattempo hanno cambiato club. (<https://sport.sky.it/calcio/serie-a/2021/11/09/>)

Nella nostra analisi abbiamo trovato anche verbi formati da una base inglese mediante il suffisso *-are*: *dribblare* (la base verbale inglese *to dribble*), *stappare* (la base nominale inglese *stop*):

- (35) Iaquinta *dribbla* nell'area di rigore, imbrogliando Barthez con alcuni astuti giochi di piede e angola la palla nella rete. (HJ, febbraio 1998)
- (36) Pazzini *ha stappato* la palla con il petto. (CdS)

La lingua del calcio abbonda anche di parole prefissate formate attraverso l'aggiunta dei prefissi *contro-*, *neo-* e *pre-*. Il prefisso *contro-* forma parole derivate indicanti un 'movimento' o 'una direzione opposta'. Il prefisso *neo-* appare come sinonimo degli aggettivi 'nuovo' e 'moderno'. Usato con i sostantivi italiani, il prefisso *pre-* ha il significato di 'prima':

- (37) Al 53° vantaggio per il Palermo: *contropiede* rapido di Ilicic. (GdS)
- (38) Portogruaro, un calcio alla crisi la *neopromossa* ora sogna. (<http://www.gazzetta.it/Calcio/SerieB/>)
- (39) Il *neointerista* ha risposto bene agli attacchi di Klose, Ozil e Muller. (GS, luglio 2010)
- (40) Il riscaldamento *prepartita* di Milan-Bari si era trasformato in un autentico show. (<https://video.repubblica.it/edizione/milano/>)

I neologismi si formano anche unendo due o più termini, di solito sostantivi strettamente correlati tra loro. A volte le due parole si fondono in una sola.

Nel lessico del calcio si incontrano molte parole composte che nella loro struttura contengono il sostantivo *calcio*:

- (41) Il *calciobalilla* da sempre simbolo di aggregazione ed amicizia, è stato anche in questa occasione ambasciatore di pace e altruismo. (<https://www.abruzzonews.eu/>)
- (42) Ogni anno il *calciomercato* tiene in ansia milioni di appassionati, ansiosi di novità. (FM, luglio/agosto 1997)

Negli esempi che seguono come portatori del significato abbiamo i sostantivi *capo* e *toto* (89un'abbreviazione del sostantivo *totalizzatore*):

- (43) Mancherà il centravanti Shirko, *capocannoniere* di coppa Uefa. (GdS)
- (44) La *capolista* Teramo, a più 5 dalla seconda della classe Rimini. (GdS)
- (45) Pochi anni fa 130.000 euro erano stati vinti al *Totocalcio*. (GdS)
- (46) Storie di *Calcioscommesse*: dal *Totonero* '80 a Ibra indagato dalla UEFA. (<https://www.calcio polis.it/2021/05/16/storia-calcio-scommesse/>)

Il vocabolario calcistico nell'insegnamento della lingua italiana come lingua straniera

Lo studio del vocabolario calcistico è molto importante dal punto di vista glottodidattico. Non a caso, i due studiosi Caon e Ongini parlano di sport come "esperanto", ovvero come un codice linguistico internazionale che fa da collegamento tra culture (Caon&Ongini, 2008, p.13). Insegnare elementi della lingua italiana attraverso il calcio può essere un metodo coinvolgente e pratico e rendere l'esperienza educativa più dinamica e motivante. Come osserva Russo, ogni insegnante di lingue deve essere capace di studiare a fondo i bisogni e i motivi per cui l'allievo è interessato all'apprendimento della lingua (Russo, 2018, p. 223). È fondamentale per chi si accosta per la prima volta allo studio di una L2 trovare una ragione determinante che lo coinvolga emotivamente nel percorso di acquisizione della lingua.

Nell'insegnamento della lingua italiana attraverso il lessico del calcio si preferisce la modalità ludico-interattiva. Il calcio è dinamico, interattivo e coinvolge gli studenti a creare nuovi orizzonti di crescita. Ciò si può realizzare attraverso varie metodologie e tecniche, ad esempio il *Total Physical Response*, grazie al quale le attività linguistiche vengono realizzate attraverso una sequenza di azioni e di movimenti. L'insegnante fornisce un input linguistico al quale l'allievo deve rispondere attraverso risposte fisiche. Questo metodo è utilissimo e molto efficace soprattutto nelle prime fasi dell'apprendimento linguistico poiché non obbliga lo studente a parlare. Riportiamo in seguito un'attività pratica che possa illustrare concretamente l'approccio di Total Physical Response. L'esercizio proposto è destinato a studenti universitari che studiano l'italiano come LS a livello linguistico B1. È un'attività dinamica e coinvolgente che aiuta gli studenti a imparare e memorizzare termini relativi al calcio attraverso movimenti fisici. L'insegnante prepara un elenco di parole relative al calcio, come: pallone, portiere, goal, angolo, fallo, rigore, attaccante, tiro, passaggio, ecc. All'inizio, l'insegnante introduce ogni parola mostrando un'azione fisica che la rappresenta, ad esempio: *portiere* (l'insegnante fa una posizione di guardia come un portiere, con le braccia allargate e gambe leggermente piegate) o *tiro* (l'insegnante finge di calciare un pallone verso la porta). Gli studenti devono ripetere ciascun movimento associato alla parola. Dopo questa breve introduzione delle parole l'insegnante chiama le parole in ordine casuale e gli studenti devono eseguire i movimenti corrispondenti. Si potrebbe fare anche un gioco di indovinelli. L'insegnante esegue il movimento senza dire la parola e gli studenti devono indovinare di quale termine del calcio si tratta.

Si possono anche proporre delle attività sulla terminologia calcistica e sulla sua evasione dall'ambito settoriale di cui ne fa parte. Vediamo alcuni esempi di esercizi riguardo all'uso del vocabolario calcistico nell'insegnamento dell'italiano come LS agli studenti universitari, livello linguistico B1 o B2.

Nell'attività presentata nella figura 1 si devono abbinare le parole o le espressioni date alla definizione corrispondente. Questo tipo di esercizi aiuta a rafforzare la comprensione dei termini calcistici e delle loro definizioni, facilitando l'apprendimento del vocabolario specifico del calcio. Quando si tratta di concetti o termini tecnici, abbinare parole a definizioni aiuta a semplificare il processo di apprendimento. Gli studenti possono vedere direttamente il legame tra il termine e la sua spiegazione, rendendo più facile la comprensione dei concetti più complessi.

◆ Abbina le seguenti parole ed espressioni alle definizioni corrispondenti

- | | |
|-------------------------|--|
| 1. Calcio d'inizio | a. Tre gol segnati in una partita dallo stesso giocatore. |
| 2. Azzurri | b. Incontro terminato con lo stesso punteggio. |
| 3. Campo | c. Tattica di gioco difensivo. |
| 4. Controbalzo | d. Tiro con palla calciata subito dopo aver toccato terra. |
| 5. Catenaccio | e. Viene effettuato quando comincia la partita. |
| 6. Fallo | f. Sono le parti della porta. |
| 7. Pali e traversa | g. Prolungamento della gara, oltre i 90 minuti regolamentari |
| 8. Tripletta | h. Terreno dove si svolge il gioco. |
| 9. Pareggio | i. Infrazione alle regole del gioco |
| 10. Tempi supplementari | l. La nazionale A, maggiore, di calcio dell'Italia. |

Figura 1

La prossima attività che proponiamo è un'attività di comprensione (Figura 2). L'insegnante fornisce una lista di termini della lingua del calcio e delle frasi dove alcune parole sono state omesse. Gli studenti devono riempire gli spazi vuoti migliorando la loro capacità di ricordare e contestualizzare le informazioni. Questa metodologia stimola il cervello a lavorare attivamente, favorendo la comprensione e rendendo l'apprendimento più efficace e duraturo.

- ◆ Inserisci nel testo seguente le parole che mancano.

allenatore, attaccante, attaccanti, campo, difensore, difensori, giocatori, partita, portiere, squadra.

I ruoli principali del calcio sono quattro: il portiere, il difensore, il centrocampista e l'attaccante. Compito del (1) _____ è quello di evitare che la propria (2) _____ subisca gol. In questo viene aiutato dai (3) _____, la cui funzione principale è quella di impedire agli attaccanti avversari di segnare delle reti. Infine i centrocampisti fanno da raccordo tra i difensori e gli (4) _____. Anche se i (5) _____ hanno solitamente compiti specifici di attacco o difesa non devono necessariamente rimanere sempre nella loro zona di competenza (difesa, centrocampo o attacco), ma è possibile per un (6) _____ partecipare alla fase offensiva o, viceversa, per un (7) _____ aiutare nella fase difensiva. Le squadre solitamente vengono disposte in (8) _____ secondo alcuni moduli e durante lo svolgersi della (9) _____ applicano diversi schemi di gioco a seconda dell'interpretazione dell'(10) _____ o del responsabile tecnico della squadra.

Figura 2

Il lessico del calcio molto spesso esce dall'ambito settoriale di cui ne fa parte. Quando i termini calcistici escono dal loro ambito specifico, tendono ad acquisire significati metaforici, usati per descrivere situazioni quotidiane, eventi o comportamenti che sono assimilabili a dinamiche proprie del gioco. A tal proposito vorremmo proporre un'attività pratica di abbinamento (Figura 3). L'insegnante offre una lista di espressioni presi dalla lingua del calcio e le corrispondenti definizioni metaforiche in altri contesti d'uso. Lo studente deve collegare ogni espressione alla corrispondente definizione. Questo esercizio è molto pratico perché facilita la comprensione dello studente e arricchisce il suo vocabolario.

- ◆ Trova il significato dei seguenti modi di dire.

- | | |
|-------------------------------------|---|
| 1. Entrare in scivolata | a. Essere con poco tempo a disposizione o risolvere una situazione in extremis. |
| 2. Essere/Salvarsi in zona Cesarini | b. Essere esclusi, messi da parte. |
| 3. Fare un autogol | c. Fare qualcosa contro il proprio interesse. |
| 4. Prendere in contropiede | d. Ostacolare qualcuno per fermarlo. |
| 5. Rimanere in panchina | e. Prendere qualcuno di sorpresa. |
| 6. Salvarsi in calcio d'angolo | g. Salvarsi all'ultimo minuto da una situazione difficile o pericolosa. |

Figura 3

Questi termini permettono di descrivere situazioni con un linguaggio figurato che rende più vivace ed efficace la comunicazione, sia che si parli di vita quotidiana, lavoro, politica o altre aree.

Possiamo concludere che questo tipo di insegnamento dell'italiano contribuisce all'arricchimento del lessico della lingua italiana, introducendo termini tecnici e slang che vengono utilizzati nel quotidiano. Molti modi di dire e espressioni comuni derivano dal calcio, riflettendo la sua importanza nella vita sociale e culturale. Le conversazioni sul calcio facilitano interazioni sociali, creando legami tra le persone e offrendo spunti per il dialogo.

Conclusioni

Lo scopo della nostra ricerca è stato quello di identificare e analizzare le unità lessicali calcistiche nella lingua italiana, perché il calcio rappresenta una sfera della quotidianità italiana e la sua terminologia deve essere definita. La ricerca si è svolta in base ad un corpus selezionato composto da varie riviste che trattano il calcio come argomento principale, nonché da alcuni dei quotidiani sportivi più famosi. L'analisi nel presente saggio ci permette di constatare che la lingua del calcio è una vera e propria lingua settoriale. Il suo vocabolario è per lo più preso in prestito dalla lingua inglese. Si tratta di prestiti linguistici non integrati che sono entrati nella lingua italiana nella loro forma originale. Abbiamo concluso che solo per una piccola parte dei prestiti linguistici inglesi non esiste un equivalente italiano, mentre il resto può essere sostituito da un sinonimo della lingua italiana. Ciò nonostante, gli italiani usano più spesso i termini inglesi sotto l'influenza dei media, per attirare l'attenzione del lettore o dello spettatore, oltre che per prestigio. Nel lessico del calcio sono presenti anche i calchi linguistici. Si tratta perlopiù di calchi traduzione, cioè unità lessicali che rappresentano una traduzione alla lettera dell'espressione inglese. Tutti i calchi che abbiamo identificato hanno una corrispondenza semantica, ma anche strutturale con il termine inglese. Inoltre, il lessico calcistico si arricchisce anche di neologismi formati da una base italiana e un affisso italiano. Nel nostro corpus abbiamo analizzato anche due verbi suffissati che si formano da una base inglese e un suffisso italiano.

Con questa analisi speriamo di aver fatto un'idea chiara di come si presenta la lingua del calcio in Italia e di aver spiegato i meccanismi per la creazione del suo fondo lessicale.

Ci aspettiamo che questo lavoro contribuisca a facilitare lo studio dell'italiano come lingua straniera da parte della giovane generazione di parlanti macedoni.

Bibliografia

- Barba, B. (2007). *Un antropologo nel pallone*, Meltemi editore, Roma.
- Caon, F., Ongini, V. (2008). *L'intercultura nel Pallone. Italiano L2 e integrazione attraverso il gioco del calcio*, Sinnos, Roma.
- Foot, J. (2010). *Calcio. Storia dello sport che ha fatto l'Italia*, BUR Rizzoli, Milano.
- Pivotti, G. (2004). *Dizionario-glossario del gioco del calcio*, Edizioni Nuova Prhomos, Città di Castello.
- Russo, P. (2018). *Giochiamo in italiano. L'apprendimento della lingua attraverso il gioco del calcio*, "Italiano Lingua Due", Università di Bologna.

Saržoska, A. (2009). Italijanizmite vo makedonskiot jazik, Filoloski fakultet “Blaze Koneski”, Skopje.

Scotini, P. (2006). *Il dizionario del calcio in sei lingue*, Mondadori, Milano.

Tagliavini, C. (1962). *Le origini delle lingue neolatine*, Pàtron, Bologna.

Sitografia e Riviste

<https://www.calciopolis.it/2021/05/16/storia-calcio-scommesse/>

<https://www.abruzzonews.eu/>

<http://www.serieanews.com>

<https://video.repubblica.it/edizione/milano/>

<http://www.gazzetta.it/Calcio/SerieB/>

<https://sport.sky.it/calcio/serie-a/2021/11/09/>

<https://video.gazzetta.it/>

La gazzetta dello sport, 26 giugno 2010.

Il giornale, 12 luglio 2010.

Corriere dello sport, 25 giugno 2010.

Forza Milan, maggio 1997; giugno 1997; luglio/agosto 1997.

Hurrà Juventus, maggio 1997; febbraio 1998.

Guerin sportivo, luglio 2010; agosto 2010.

Nadica Negrievska

Goce Delcev University, Stip

An Overview of Italian Football Lexicon and Its Role in Teaching Italian as a Foreign Language

Abstract: The Italian football represents a social, economic and linguistic phenomenon: it has its own specialized lexicon used even by those who do not show a particular interest in this game because they live in such an environment where it is constantly talked about football.

Experiences demonstrate that knowing and learning a foreign language means above all learning to use the different registers of that language appropriately, developing communication skills in the sociolinguistic and pragmatic fields. Football language is a truly special language and as such has some of its own characteristics.

The topic of study of this article is to identify and analyze the Italian football lexicon and to see how it can be applied in the teaching of Italian as a foreign language. The goal in choosing this topic is to produce an article with scientific and practical content and to get a clear idea regarding modern trends in linguistic research on functional languages.

Keywords: *football lexicon; functional languages; teaching; Italian language.*